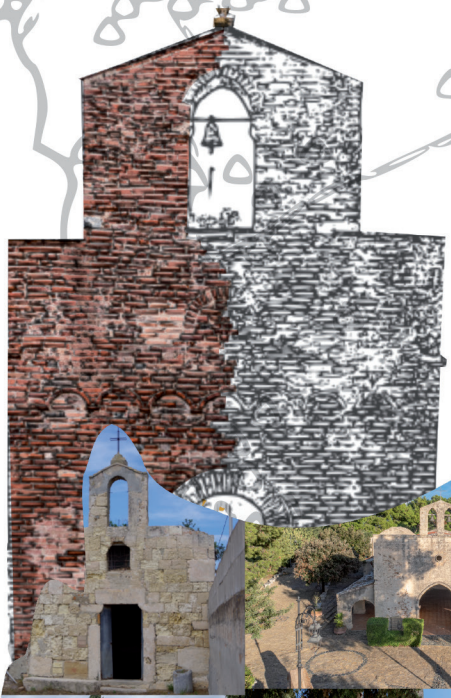
FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO

ITINERARI del ROMANICO in SARDEGNA



12 ITINERARIO DEI CAVALIERI

da Sestu a Villaputzu

a cura di Andrea Pala

Itinerario dei **CAVALIERI** da **Sestu** a **Villaputzu**

Gli edifici medievali che si incontrano nei dintorni di Cagliari offrono un'attrattiva a partire dalla chiesa di ***San Gemiliano*** a Sestu, con caratteri tipici del XIII secolo. Muovendo verso la costa, a dominare il panorama romanico è Quartu con la chiesa urbana di ***Santa Maria di Cepola***, impiantata forse tra XI-XII secolo e quella di ***San Pietro di Ponte*** del XII-XIII secolo, che si trova nel cimitero cittadino. Non sono da tralasciare nemmeno ***Sant'Agata***, impiantata intorno alla metà del XII secolo in stile romanico e quella di San Forzorio, oggi all'interno di un'azienda agricola (fine del XIII secolo). Poco distante si consiglia anche la visita alla chiesa di ***Sant'Efisio*** a Quartucciu, prima di proseguire per le chiese medievali che si incontrano nel territorio di Selargius intitolate a ***San Giuliano*** e a ***San Lussorio*** che presentano entrambe caratteristiche dell'architettura del XII secolo. Mentre la chiesa di ***Santa Maria d'Itria*** a Maracalagonis (XII-XIII secolo) conserva un interessante tetto ligneo, forse rifatto nel XVI secolo, che replica verosimilmente quello della fabbrica originale. Oppure la chiesa di ***San Nicola di Quirra***, realizzata in laterizio nel XII secolo e rara costruzione isolana in questo materiale.

Testi di approfondimento:

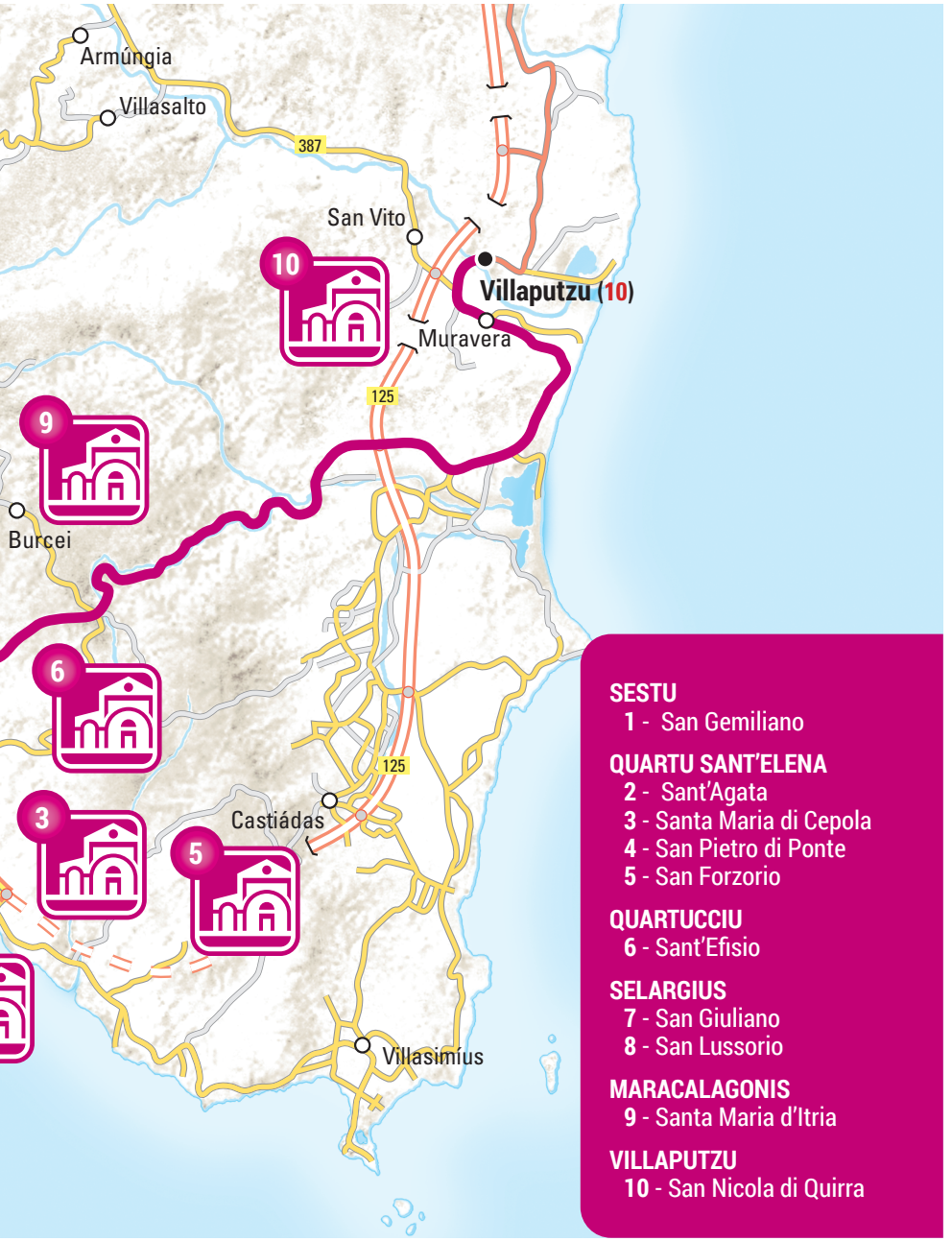
- A. PALA, *Il tetto ligneo della chiesa romanica di Santa Maria d'Itria a Maracalagonis*, in PORTICVM, Revista d'Estudis Medievals, IV, 2012, pp. 29-46.
- R. CORONEO, R. SERRA, *Sardegna preromanica e romanica*, Milano, Jaca Book, 2004, pp. 260-261, 285-286.
- N. PASCHINA, *Le quadrature nei peducci della chiesa di San Nicola di Quirra*, in Ricerche sulla scultura medievale in Sardegna, I, a cura di R. Coroneo, Cagliari, AV, 2004, pp. 107-122.
- I. FARCI, *Quartu Sant'Elena. Arte religiosa dal Medioevo all'Ottocento*, Cagliari, Stef, 1988.

12 DEI CAVALIERI
da Sestu a Villaputzu

SESTU	1) San Gemiliano
QUARTU SANT'ELENA	2) Sant'Agata
	3) Santa Maria di Cepola
	4) San Pietro di Ponte
	5) San Forzorio
QUARTUCCIU	6) Sant'Efisio
SELARGIUS	7) San Giuliano
	8) San Lussorio
MARACALAGONIS	9) Santa Maria d'Itria
VILLAPUTZU	10) San Nicola di Quirra

FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO

Senorbì
Silíus
San Nicolò Gerrei
Serrenti
Pimentél
Samassi
Samatzai
Barrali
Sant'Andrea Fríus
Nuráminis
Donori
Serramanna
Villasor
Monastir
Ussana
Serdiana
Dolianova
San Sperate
Decimoputzu
Villa Speciosa
Decimomannu
Soléminis
Sestu (1)
Sínnai
Maracalagónis (9)
Uta
Assémini
Séttimo San Pietro
Élmas
Monserrato
Selárgius (7/8)
Quartúcciu (6)
Quartu Sant'Élena (2/5)
Cágliari
Capoterra
1
2
3
4
7
8
131
547
387
196d.
196
130d.
466
131d.
554
391
195



© Carlo Delfino editore

SESTU

1 San Gemiliano

Il titolo originario della chiesa è San Mamiliano. Questa sorgeva nella villa medievale di Susue, documentata dal 1316-22 e frequentata meta devozionale.
La fabbrica romanica risale alla seconda metà del XIII secolo, ma ad essa si sovrappongono un portico, addossato alla facciata nel Cinquecento, ed altri ambienti aggiunti sul lato nord un secolo più tardi.
L'edificio è costruito in conci calcarei di media pezzatura e presenta pianta a due navate, di cui quella settentrionale di dimensioni maggiori, e doppia abside a nord-est. L'abside settentrionale è ripartita in tre specchi da lesene "a fisarmonica", presenti anche nel fianco sud e nell'interno. La somiglianza tra questi elementi architettonici e quelli del San Pantaleo di Dolianova fa ipotizzare che le maestranze dovettero formarsi proprio in quest'ultimo cantiere.
Festa: prima domenica di settembre.

1 San Gemiliano

SESTU

1 San Gemiliano

QUARTU SANT'ELENA

2 Sant'Agata

La chiesa di Sant'Agata sorge a Quartu, nel sito corrispondente all'antica Quarto Josso la cui denominazione locale, *su Idanu*, consente si ipotizzare che si tratti della *domestia di Suvaydanu* nota tra i possedimenti Vittorini del 1338.
L'impianto romanico, attribuibile alla seconda metà del XII secolo e mononavato, conserva allo stato attuale solo i tratti murari dei fianchi archeggiati. Nella prima metà del XIV secolo sono collocabili gli interventi gotici con conseguente demolizione dell'abside semicircolare e ricostruzione in forma quadrangolare. La muratura è realizzata in cantoni calcarei di media pezzatura. Nel fianco settentrionale si apprezza una monofora a doppio strombo. Lungo il terminale si possono osservare gli archetti semicircolari forse rimaneggiati durante i lavori del Trecento che in altre parti della fabbrica hanno contribuito all'inserimento di elementi di reimpiego ma anche ad interventi su elementi già in essere come gli archetti ogivali o trilobati.
All'interno, il presbiterio presenta una volta a crociera costolonata, mentre esternamente un profilo quadrangolare delimitato da paraste. Rimaneggiata è pure la luce con centina archiacuta e peducci.
Dopo un lungo periodo di abbandono, nel 1631 l'edificio e tutta la proprietà annessa furono ceduti ai padri cappuccini, i quali costruirono il convento contiguo alla chiesa. All'interno l'edificio presenta una volta a botte scandita da due archi a tutto sesto impostati su mensole. La chiesa custodisce soltanto alcuni dei suoi antichi arredi. Il più importante tra essi è la pregevole pala ospitata nel presbiterio entro un classicheggiante altare ligneo dei primi del Seicento. Il dipinto, ad olio su tela, raffigura una Crocifissione ed è attribuito al pittore genovese Orazio de Ferrari.
L'edificio ha una modesta facciata a capanna con portale rettangolare, lunettato e sovrastato da un oculo. Il tetto, rivestito di tegole, presenta due livelli, essendo più alto nella parte che copre il presbiterio. La facciata e le cappelle furono realizzate ad opera dei frati che le diedero così l'attuale aspetto alla "cappuccina".

QUARTU SANT'ELENA

2 Sant'Agata

QUARTU SANT'ELENA

3 Santa Maria di Cepola

La chiesa intitolata *Sancte Marie de Sapullo* fu donata dal giudice di Cagliari Gonario-Salusio II de Lacon-Gunale ai monaci vittorini di Marsiglia nel 1089 e risulta attestata tra i loro possedimenti fino al 1218. Si tratta di una chiesa romanica eretta probabilmente tra l'XI e il XII secolo in pietra calcarea tagliata in conci di pezzatura media e grande, con pianta a navata unica e copertura in legno. Le strutture più antiche sono l'abside, che risale all'XI secolo, e una parte del fianco sud nel quale si apre un portale. La fisionomia originale è stata compromessa da interventi successivi all'impianto romanico, che prevedeva nell'abside un piano di calpestio più basso rispetto all'attuale. In quest'ultima si intravedono tracce di dipinti murali di difficile interpretazione e datazione.
Festa: 8 settembre.

QUARTU SANT'ELENA

4 San Pietro di Ponte

La chiesa, donata nel 1119 ai monaci vittorini di Marsiglia, fu ricostruita nell'ultimo quarto del XIII secolo in forme tardoromaniche. Presenta navata unica scandita da archi gotico-catalani, con muratura in pietrame misto. La facciata, in conci di calcare e arenaria, è divisa in tre specchi da lesene "a soffietto" e presenta numerosi alloggi per bacini ceramici; in asse col portale si aprono una bifora e un campanile a vela a luce ogivale. Lungo i fianchi corre una teoria di archetti a tutto sesto, archiacuti o lobati, su peducci a motivi geometrici, vegetali, animali o a figure umane.
Festa: 29 giugno.

QUARTU SANT'ELENA

5 San Forzorio

La chiesa di San Forzorio, ascrivibile alla fine del XIII secolo, è ubicata presso l'omonimo stagno all'interno di un'azienda agricola. Conserva sostanzialmente l'impianto originario con evidenti riferimenti ad un ambito culturale tardoromanico improntato a criteri di grande semplicità.
L'interno è caratterizzato da un'aula mononavata voltata a botte con sottarco poggiante su mensole, chiusa ad oriente da un'abside. Dei conci calcarei originari rimangono tracce discontinue lungo l'intero perimetro e la facciata. Quest'ultima è caratterizzata da un campanile a vela con monofora semicircolare in asse con il portale incorniciato probabilmente da materiale di spoglio di epoca romana.
Le parti del prospetto posteriore sono realizzate in conci di arenaria e blocchi di calcare.
L'edificio venne completamente ricostruito nella seconda metà del XVIII secolo nello stile tardoromanico originario e non adeguandolo al gusto estetico del periodo.

QUARTUCCIU

6 Sant'Efisio

La piccola chiesa si trova all'interno del Cimitero comunale. Presenta una facciata romanica con campanile a vela, tetto a capanna, con una fila di archetti che percorrono la facciata. In base a queste caratteristiche l'edificio sarebbe databile al XIII secolo.
Festa: non risultano feste associate.

6 Sant'Efisio

SELARGIUS

7 San Giuliano

La chiesa sorge in un sito frequentato dall'epoca preistorica. Nell'area antistante sono state ritrovate diverse sepolture dell'XI-XII secolo, in una delle quali è stata rinvenuta un'insegna di piombo di pellegrinaggio romeo. La sua fabbrica è databile al secondo quarto del XII secolo, sebbene circa un secolo dopo sia stata rimaneggiata l'abside. Il portico in facciata è stato addossato in tempi imprecisabili. L'edificio è costruito in conci calcarei di media pezzatura e presenta pianta a tre navate con abside a nord-est e copertura lignea. Le navate sono divise da robuste arcate su corte colonne di spoglio, in calcare, marmo e granito. I grossi capitelli che le sormontano sono in maggioranza calcarei e rilavorati in età romanica, eccetto tre marmorei di età romano-imperiale.
Nell'abside le lesene sono del tipo "a soffietto", mentre nella monofora è scolpito in bassorilievo un pellicano con i suoi piccoli, simbolo di Cristo. Attualmente la chiesa è utilizzata per la celebrazione dell'Antico Sposalizio Selargino e come oratorio della confraternita della Madonna del Rosario.
Festa: 9 gennaio.

7 San Giuliano

SELARGIUS

8 San Lussorio

La chiesa ha subito nel tempo un grave abbandono ed è stata restaurata solo alla fine del Novecento. Il suo impianto risale alla seconda metà del XII secolo, ma della fase romanica in conci calcarei restano soltanto la parte anteriore del fianco nord-ovest e la facciata a sud-ovest. Questa riprendeva la tripartizione delle navate. Oggi è priva della navata laterale sud-orientale, già in rovina dal XVII secolo. Tra la navata centrale e quella settentrionale è presente un alloggio per un bacino ceramico. A sinistra del portale si trova un concio scolpito a trama di motivi stellari. La parte della facciata corrispondente a questa parte della chiesa presentava una serie di archetti su peducci, decorati a motivi geometrici e vegetali. Sino a quando vi è stata officiata la messa, veniva utilizzato come altare un sarcofago risalente al IV secolo, detto "di San Lussorio".
Festa: ultima domenica di ottobre.

MARACALAGONIS

9 Santa Maria d'Itria

La chiesa è stata realizzata in calcare, con una pianta che prevedeva in origine tre navate. Dai caratteri costruttivi si ipotizza un impianto del XII secolo.
Si può ancora ammirare la facciata romanica riconducibile al XIII secolo, ma per il resto l'edificio subì alcune modifiche tra cui la demolizione dell'abside, attraverso la quale oggi si accede alla chiesa.
Essa merita una visita soprattutto per lo straordinario stato di conservazione del tetto ligneo a capriate intagliate, forse rifatto nel XVI secolo sul modello dell'originale.
Festa: tre giorni di festa tra la fine di maggio e l'inizio di giugno.

MARACALAGONIS

9 Santa Maria d'Itria

VILLAPUTZU

10 San Nicola di Quirra

La chiesa risale presumibilmente all'ultimo quarto del XII secolo e presenta aula mononavata con abside orientata ad est. La copertura è lignea e poggia su cornici a decorazione geometrica incisa. Motivi decorativi simili si trovano nei peducci che sorreggono gli archetti presenti sia nell'abside sia lungo l'intero perimetro della chiesa. Ciò che la rende particolarmente originale nel panorama del Romanico in Sardegna è il fatto che sia stata realizzata interamente in mattoni cotti, ottenuti utilizzando argilla locale. Si tratta di un materiale costruttivo piuttosto insolito, adoperato in maniera esclusiva soltanto qui e nel San Gavino di Lorzia a Bono.
Festa: terza domenica di maggio.

VILLAPUTZU

10 San Nicola di Quirra

FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO

Si ringrazia l'Associazione APS Itinera Romanica Amici del Romanico per la disponibilità dei testi.

APS ITINERA ROMANICA AMICI DEL ROMANICO

Il testo dell'Itinerario dei Cavalieri è di Andrea Pala. I testi delle schede sono di Nicoletta Zucca (1, 4, 5, 7, 8, 9, 10), di Angelica Perria (2, 6) e di Andrea Pala (3)

Le fotografie sono di Nicola Castangia, Valentino Selis, Marcello Pilia, Giorgio Mocci e Giorgio Garau.

Le illustrazioni di copertina sono di Erika Giuntoli.

Visita il sito fondazioneromanicosardegna.it

Visita la pagina Facebook

Visita il profilo Instagram

Scarica l'app
Fondazione Romanico Sardegna

ASSESSORADU DE S'ISTRUTZIONE PUBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETACULU E ISPORT ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT
Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio patrimonio culturale, editoria e informazione

gli **itinerari**

DEI RE
da Porto Torres ad Ardara

RURALE
da Olmedo a Ittireddu

DEI MONACI
da Bosa a Borutta

DEI VESCOVI
da Ozieri a Banari

DEL GRANITO
da Olbia a Santa Maria Coghinas

DEI SANTI
da Orosei ad Ottana

DELLA CROCE
da Santa Giusta a Santu Lussurgiu

DEL FIUME
da Bauladu a Fordongianus

DEL LAGO
da Norbello a Sorradile

DELLE RELIQUIE
da Usellus a Sanluri

DEL DRAGO
da Dolianova a Suelli

12 DEI CAVALIERI
da Sestu a Villaputzu

DEL MARE
da Cagliari a Pula

DEL METALLO
da Guspini a Decimoputzu